



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 125

**BOZZE NON CORRETTE**  
(Versione solo per Internet)

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SULL'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL SERVIZIO  
SANITARIO NAZIONALE**

SEGUITO DELL'INCHIESTA SU ALCUNI ASPETTI DELLA  
MEDICINA TERRITORIALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO  
AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI PER LE  
TOSSICODIPENDENZE E DEI DIPARTIMENTI DI SALUTE  
MENTALE

131<sup>a</sup> seduta: mercoledì 26 ottobre 2011

Presidenza del presidente MARINO

**I N D I C E**

**Audizione del Presidente della Commissione paritetica prevista  
dall'articolo 43 dello Statuto della Regione Siciliana**

<b>PRESIDENTE</b>	<i>PITRUZZELLA</i>
MASCITELLI ( <i>IdV</i> )	
SACCOMANNO ( <i>PdL</i> )	
SOLIANI ( <i>PD</i> )	

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.*

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

*Interviene il professor Giovanni Pitruzzella, nella sua qualità di Presidente della Commissione paritetica prevista dall'articolo 43 dello Statuto della Regione Siciliana.*

*I lavori hanno inizio alle ore 13,45.*

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 25 ottobre 2011 si intende approvato.

***SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI***

PRESIDENTE. Avverto che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno. Se non ci sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

**Audizione del Presidente della Commissione paritetica prevista dall'articolo 43 dello Statuto della Regione Siciliana**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la libera audizione del professor Giovanni Pitruzzella, nella sua qualità di Presidente della Commissione

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

paritetica che, ai sensi dell'articolo 43 dello statuto regionale siciliano, ha il compito di determinare il contenuto delle norme di attuazione con le quali si opera il trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione siciliana. In particolare, tra le funzioni da trasferire, figurano attualmente quelle relative alla sanità penitenziaria, in base al disposto dell'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008.

Questa Commissione ha avuto modo, nell'ambito dell'inchiesta sulla salute mentale, di verificare come il mancato recepimento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sopra citato stia creando problemi nella gestione della sanità penitenziaria; problemi che risultano particolarmente acuti con riferimento all'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto.

L'audizione odierna verterà pertanto sullo stato di avanzamento della procedura per il trasferimento alla Regione Siciliana delle funzioni in materia di sanità penitenziaria e sulle problematiche che, a più di tre anni dall'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sembrano tuttora ostare al recepimento della riforma.

Darei ora la parola al professor Pitruzzella, ringraziandolo per la disponibilità a collaborare con questo organismo parlamentare. Dopo la relazione introduttiva dell'audendo i commissari - a partire dai relatori

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

dell'inchiesta, senatori Saccomanno e Bosone - potranno intervenire per formulare quesiti e considerazioni.

Noi siamo molto preoccupati perché sin dall'inizio della nostra inchiesta sulla salute mentale ci siamo resi conto di questo straordinario ritardo nel recepimento e oggi vorremmo da lei non solo comprenderne le cause, ma anche conoscere quale può essere la *road map* per arrivare a risolvere questa situazione che evidentemente si ripercuote sulla salute delle persone ospitate a Barcellona Pozzo di Gotto. Pertanto, la ascoltiamo volentieri e successivamente interverremo con i nostri quesiti.

*PITRUZZELLA.* Signor Presidente, ricordo a tutti i commissari che la Sicilia, in quanto Regione a statuto speciale, ha un regime particolare per quanto riguarda il trasferimento delle funzioni dallo Stato alla Regione; in particolare, è prevista questa Commissione paritetica formata da due rappresentanti dello Stato e due rappresentanti della Regione che deve fissare le norme di attuazione, che sono precedute dal consenso delle amministrazioni e degli organi politici interessati; in seguito, le norme sono sottoposte all'esame del Consiglio dei ministri e vengono emanate nella forma di un decreto legislativo di attuazione statutaria. Pertanto, i problemi

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

che voi avete di fronte con riguardo alla Sicilia nascono fundamentalmente dalla mancanza di un accordo che è imposto da norme costituzionali.

Per quanto riguarda la procedura, quindi lo stato dell'arte, mi permetto di ricordare le seguenti date: la Commissione si è insediata il 14 ottobre 2009 e il 24 agosto il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria ci ha investiti della problematica riguardante la medicina penitenziaria. A quel punto, subito dopo aver avuto questa sollecitazione il 24 agosto, il 30 settembre c'è stata una seduta della Commissione avente all'ordine del giorno la convocazione delle amministrazioni interessate, cioè lo Stato e la Regione, perché normalmente in questa procedura, prima di arrivare a delle norme, si sentono le amministrazioni dello Stato e della Regione, ed eventualmente anche gli organi politici di vertice, per arrivare poi a un punto di equilibrio dove anche la Commissione dà il suo supporto tecnico.

Al termine della seduta, proprio per evitare che si perdesse tempo vista la primarietà del bene salute in discussione, abbiamo istituito un gruppo tecnico formato da rappresentanti delle amministrazioni della Regione e dello Stato (vi erano due funzionari statali e due regionali), affinché si ponesse mano all'elaborazione di qualche ipotesi condivisa in ordine al trasferimento. Fin da quel momento (stiamo parlando del

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

settembre 2010) il problema cruciale riguardava la quantificazione degli oneri finanziari che la Regione avrebbe dovuto sopportare per effetto del trasferimento di questa funzione, quindi sia per quanto riguarda il personale che la gestione effettiva del servizio, e quello correlato della copertura di questi oneri finanziari. Al 30 settembre 2010 il gruppo di lavoro, nonostante alcune sollecitazioni, non ci ha fornito alcuna ipotesi; pertanto, forzando un po' la prassi, il 28 aprile 2011, nonostante il gruppo di lavoro non avesse prodotto fino a quel punto nulla, proprio per cercare di stimolare le parti ad arrivare ad un accordo, ho sottoposto alla Commissione uno schema di articolato; ripeto, però, che l'ho fatto forzando un po' la prassi, secondo la quale si arriva all'articolato dopo che le amministrazioni si sono pronunciate, ma il silenzio ormai durava da troppo tempo nonostante i solleciti. Questo schema è stato apprezzato favorevolmente dalla Commissione e immediatamente, il giorno dopo, il 29 aprile, è stato inviato alle amministrazioni dello Stato e della Regione per ottenere i pareri necessari per procedere; si trattava di un modo per stimolare ulteriormente il raggiungimento di qualche equilibrio.

Abbiamo ricevuto alcuni pareri da parte delle amministrazioni statali, l'ultimo il 5 luglio del 2011 dall'ufficio legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze, e precedentemente altri, ad esempio dal

**BOZZE NON CORRETTE**  
(Versione solo per Internet)

Ministro della giustizia il 1° giugno. Subito dopo aver ricevuto l'ultimo parere, il 5 luglio, il 18 luglio ci siamo riuniti per affrontare il problema della medicina penitenziaria, visto che la Regione non aveva inviato alcunchè; abbiamo constatato però anche in quella sede, nonostante gli inviti formali a tutti i rappresentanti delle amministrazioni interessate, che mancava il richiesto consenso.

Lo stato dell'arte è quindi che le amministrazioni hanno espresso sull'ipotesi un parere in larga misura favorevole con piccole variazioni, ma non ci hanno fornito la tabella relativa al personale, che materialmente dovrebbe essere allegata allo schema, e abbiamo delle incertezze sulla quantificazione degli oneri. La Regione non ha espresso pareri, né positivi né negativi, e rimane ferma, come è stato fin dall'inizio; il gruppo tecnico composto dai due funzionari statali e regionali, nonostante il passare del tempo, e il fatto che noi comunque abbiamo proposto un testo, non ha fornito alcuna indicazione.

Credo che il problema gravissimo che abbiamo di fronte si inserisca nel quadro generale degli attuali rapporti tra lo Stato e la Regione siciliana in campo finanziario. Tutto ciò da una parte è riconducibile a una vecchia *querelle* che c'è sempre stata, indipendentemente dai colori politici delle maggioranze a Roma e a Palermo, riguardante i meccanismi di



**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

finanziamento delle funzioni trasferite, che si sono aggravati negli ultimi tempi. Pertanto, non riuscendo a raggiungere un equilibrio sul tema delle risorse, la mia impressione è che altri problemi riguardanti i contenuti effettivi delle funzioni da trasferire restano indeterminati. Allo stato, quindi, da tempo risalente, cioè subito dopo l'insediamento, noi abbiamo posto l'attenzione su questo tema, abbiamo costituito il gruppo nonostante il fatto che non ci arrivassero indicazioni e, forzando la prassi, abbiamo presentato un testo (credo equilibrato) che tiene conto delle reciproche esigenze; tuttavia Stato e Regione non raggiungono un accordo, quindi i rappresentanti regionali, pur avendo apprezzato favorevolmente il testo, non sottoscrivono un accordo in Commissione paritetica. Questo in estrema sintesi è lo stato dell'arte. Se questa Commissione lo ritiene opportuno, lascio a disposizione la copiosa documentazione (le richieste di pareri, i pareri pervenuti, lo schema di articolato presentato a suo tempo) per vostra ulteriore cognizione e approfondimento.

PRESIDENTE. Grazie, professor Pitruzzella, per quanto ci ha riferito.

Vorrei porre una domanda dal momento che lei, oltre ad essere incidentalmente il presidente della Commissione paritetica, è anche un insigne costituzionalista. Dal suo punto di vista, qual è - se c'è - il percorso

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

che può essere seguito per superare questa evidente inerzia regionale? È chiaro che si parla di rapporti tra organi costituzionali, ma ci sono anche una serie di diritti costituzionali che sono feriti nei confronti di persone che dovrebbero avere una determinata assistenza sanitaria e che da più di tre anni, nonostante il legislatore abbia preso una posizione chiara, non hanno questi benefici perché c'è, come lei ha ben illustrato, un'inerzia regionale.

È necessario trovare - anche grazie alle sue indicazioni - una via di uscita; diversamente un'altra Commissione d'inchiesta tra dieci anni si troverà ancora a illustrare tutto il lavoro molto diligente fatto dagli organi della Commissione paritetica che però, di fatto, non ha potuto portare alla soluzione della questione.

Cedo ora la parola al senatore Saccomanno, che è il capogruppo del PdL, ma soprattutto il relatore di maggioranza dell'inchiesta.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, ringrazio il professor Pitruzzella per la chiarezza con cui ci ha confermato quello che era nelle cose. Noi abbiamo avuto il piacere di ascoltare anche il Presidente della Regione, l'assessore regionale alla salute e naturalmente abbiamo avuto ampia disponibilità, come lei dice non sottoscritta ed è appunto questo il punto di difficoltà.

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

Il Presidente le ha rivolto la domanda-chiave: come uscirne? Noi ci siamo recati in certi posti e abbiamo incontrato le persone; è vero che esiste una norma costituzionale che per le Regioni a Statuto speciale richiede questo tipo percorso, ma esistono molte altre norme costituzionali che garantiscono dei diritti ai cittadini rinchiusi lì dentro e di cui non posso usufruire perché qualcuno la mattina decide di non firmare. È nel suo diritto, però noi dobbiamo trovare una soluzione. Mi permetto di sottolineare con forza questo perché qualche volta, anche parlando in questa sede, abbiamo detto che ci siamo messi quasi sulla strada del volontariato assistenziale rispetto a un dato che a me sembra di carattere politico rilevante: un gruppo importante di cittadini - e fosse anche uno ripeterei le stesse cose - è realmente costretto a non usufruire di benefici fondamentali come il diritto alla salute, che non è una cosa da poco, e tutti i diritti che afferiscono alla dignità della persona, che non sono nemmeno secondari. Abbiamo esperito prove fisiche dirette per vedere se il diritto alla salute fosse tutelato, abbiamo provato a inscenare un percorso di soccorso per una persona che, ad esempio, avesse una sofferenza cardiaca e abbiamo impiegato più di tre quarti d'ora per aprire una porta. Alla fine abbiamo desistito dal portare l'elettrocardiografo al letto dell'ammalato, ma queste sono cose gravissime. Abbiamo trovato persone senza nessuna

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

registrazione, costrette, legate. Lo avrà sentito dai giornali o visto nei filmati, con grandissima vergogna.

Non si può tollerare che esista un'isola di vergogna. Noi vorremo un aiuto perché ci chiediamo cosa i Ministri la prossima settimana ci potranno dire di diverso da quanto ha detto lei. Non voglio infierire contro nessuno, ma questa Commissione ha assunto l'impegno di risolvere almeno questo problema e noi ci vergogneremmo se dopo tanti anni avremo fatto solo chiacchiere. Per noi è importantissimo un suo suggerimento da riferire ai Ministri della giustizia e della salute. Non ho le competenze, non so se ci sono colleghi che le hanno, ma certamente il dato tecnico che lei ci può suggerire può essere molto utile.

SOLIANI (*PD*). Professor Pitruzzella, lei ci ha delineato un quadro e adesso noi abbiamo bisogno di interloquire con lei, come il Presidente e il collega Saccomanno hanno detto, per capire come proseguire. Chi interviene in un'inchiesta in un certo senso fa parte della partita; non compie solo un viaggio per venire a riferire e poi tornare a casa, ma qualcosa di più. Noi non siamo all'inizio dell'inchiesta; ricordo che le norme sul Servizio sanitario nazionale nel sistema carcerario italiano risalgono già a tre anni fa. Dal quadro che lei fa traggio la conclusione che

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

non solo la Sicilia è autonoma, ma probabilmente è anche fuori dalla legge dello Stato.

Questo mi pare un punto importante per comprendere come si può andare avanti. Mi pare di capire che i Ministri interessati verranno a riferire e mi domando se nel novero di coloro che hanno responsabilità e sono chiamati a muoversi per sbloccare la situazione non vi sia anche la Conferenza Stato-Regioni. Se infatti, da un lato, le Regioni procedono con la loro autonomia e, dall'altro, i Ministri intervengono per quello che possono, si può dire alla Conferenza Stato-Regioni che devono sbloccare questa situazione? Fatta salva l'autonomia e le specialità della Regione Sicilia, tutto questo è intollerabile.

Vorrei aggiungere un'altra osservazione, ma non so quanto lei ci possa riferire. poichè nell'andamento delle cose è anche importante l'opinione pubblica, mi chiedo se quella siciliana - non lo so e non l'ho neppure verificato, ma forse i miei colleghi lo sanno - si interroga, ha capito, insiste per qualcosa di diverso oppure siamo nel deserto? Anche se così fosse, dovremmo comunque lavorare per intervenire.

MASCITELLI (*IdV*). Professor Pitruzzella, non aggiungo nulla alle considerazioni dei colleghi che mi hanno preceduto e che condivido. Sarà

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

molto importante la risposta che lei ci darà per indicarci il percorso che da un punto di vista costituzionale e di leale collaborazione interistituzionale potrà essere fatto per sbloccare questa situazione. Da parte nostra nel prossimo incontro con i Ministri ci sarà la nostra massima disponibilità.

Detto questo, c'è un aspetto che mi interessava chiarire e non so se può rientrare nelle sue competenze di Presidente della Commissione paritetica. Vorrei chiederle se nel lavoro di quest'ultima o in quello parallelo e successivo del gruppo di lavoro sia stata, tra le funzioni e le competenze, valutata l'entità delle risorse necessarie per questo trasferimento di funzioni in rispetto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2008. Lei giustamente, con molto realismo, ha messo in risalto che uno dei problemi di questo intoppo concerne gli oneri finanziari e la loro copertura da parte dello Stato nel trasferimento delle funzioni. Quindi ci interessa sapere se sia stata fatta una quantificazione di questo nodo della discordia (perché in fondo si riduce a questo, al di là di altri aspetti istituzionali concernenti le Regioni a statuto speciale). Vorrei sapere se le risulta (lei direttamente non è tenuto a saperlo) che da parte della Regione Sicilia siano state avanzate proposte o fatte richieste al Governo nazionale di risorse aggiuntive per questo trasferimento di funzioni, in considerazione del fatto che il Ministro della giustizia, in

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

sintonia con il Ministro della salute, annunciò diversi mesi fa che era stato individuato un piccolo fondo speciale e che tale informazione era stata trasmessa a tutte le Regioni per dare la possibilità di attingere ad esso.

*PITRUZZELLA.* Signor Presidente, comincerei subito da quello che è stato definito il pomo della discordia, cioè l'aspetto finanziario. Il problema non è un problema di questa legislatura, ma è un problema annoso, che riguarda la specialità siciliana (che forse potrebbe essere superata, ma su questo dato costituzionale dobbiamo muoverci). Da sempre si ritiene che la Regione abbia le sue entrate dalla fiscalità generale. Ricordo a tutti che in Sicilia le norme dello statuto e le norme di attuazione prevedono che il gettito dei principali tributi statali va direttamente nel bilancio della Regione. Da vent'anni, quindi, lo Stato, nel succedersi dei vari Governi, ha detto alla Regione: tu hai quelle risorse finanziarie per coprire le tue funzioni, quindi quando ti trasferisco delle funzioni non ti do in aggiunta altre risorse finanziarie. Questo è il problema.

Si tratta di una questione che ho richiamato, magari in termini semplificati perché c'è tutta una serie di divagazioni (ad esempio, la Regione dice che lo statuto non è stato completamente attuato e per questo le spetterebbero altri soldi), ma la vera divaricazione è da sempre stata, e

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

lo è tutt'ora, questa. Lo Stato dice alla Regione: io ti do qualche altra entrata, ma con quelle entrate tu provvedi a tutte le funzioni che in base allo statuto devi esercitare. Quindi il disegno dello statuto siciliano è diverso da quello delle altre Regioni; forse vi si avvicinava il nuovo testo dell'articolo 119 della Costituzione con le ipotesi di federalismo fiscale (al di là delle attuazioni e via discorrendo).

In questo contesto ci si è incagliati perché la Regione vorrebbe una copertura aggiuntiva per il trasferimento di queste funzioni: se me le trasferisci mi dai anche delle risorse per farvi fronte. In un settore che è più delicato e sensibile di altri perché è in gioco il diritto alla salute di soggetti che hanno già situazioni particolarmente pregiudizievoli, voi toccate con mano un problema generale che ha tante altre ricadute perniciose nella tutela dei diritti e nelle prestazioni e così via.

Questo è il problema che c'è sullo sfondo e che rende difficilissimo affrontare il tema che dovrebbe essere risolto, in un mondo che funziona, dalla politica: il governo dello Stato e quello della Regione avrebbero dovuto definire insieme un equilibrio, ma non sta funzionando. Detto questo come premessa, il discorso riguarda la quantificazione e riguarda il cosa fare. Circa la quantificazione in realtà noi non abbiamo un dato esatto, su cui qualcuno può mettere la mano sul fuoco; c'era però la disponibilità



**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

dello Stato a dire: c'è questo fondo previsto per le Regioni ordinarie, cui la Sicilia partecipa. Il punto è che questo fondo è temporaneo, solo per un certo periodo di tempo copre il trasferimento di funzioni (il personale e altre voci). È chiaro che dopo alcuni anni cessa, quindi la Regione dovrebbe razionalizzare le sue funzioni in modo tale da coprire con le sue entrate. Il problema su cui ci si è bloccati è che questo fondo, che dovrebbe venire incontro e coprire quantomeno i costi attuali, non quelli che ci saranno fra dieci anni, secondo le osservazioni della Regione, che mi limito a riportare (anche perché io non sono rappresentante della Regione, bensì dello Stato e comunque cerco da Presidente della Commissione paritetica di raggiungere un equilibrio), non appare sufficiente.

In questo stato cosa fare? È chiaro che se noi buttiamo tutto il discorso sulla Commissione paritetica, questa per i meccanismi delle istituzioni non può fare niente, perché deve fare il possibile per ricercare l'accordo e dopo che esso è stato raggiunto trasferire il tutto al Governo in modo tale che il Consiglio dei ministri approvi le norme. Andando al di là del mio ruolo di Presidente della Commissione paritetica (e capite che comunque devo mantenere un dialogo con la Regione non solo su questo tema ma anche sul resto; non posso fare l'avvocato dello Stato), in punta di penna e soltanto sul piano giuridico, mi chiedo se qualcuno abbia mai

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

pensato (visto che della questione non discutiamo da tre mesi per cui prospettare un'ipotesi di nove mesi non è possibile, essendo ormai troppo tempo che si discute di questo tema) ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale per il comportamento della Regione che forse pregiudica altri interessi dello Stato e dei diritti. Capisco che si tratta di una forzatura avvocatesca però è un modo (se ci fosse una sensibilità che è tutta da verificare, stiamo parlando di un terreno in cui non ci sono precedenti), se qualcuno volesse farlo, di forzare la mano a prendere delle scelte. Questa potrebbe essere una via. Mi chiedo ancora, ripeto avvocatescamente e in punta di penna, se qualcuno, ad esempio un rappresentante di associazione di malati, non potrebbe sollevare una questione di legittimità costituzionale in via incidentale per ottenere una interpretazione secondo cui la normativa nazionale si applica automaticamente quando sono in gioco beni essenziali.

Non mi dilungo perché capite che è per me imbarazzante, come soggetto che deve occuparsi di promuovere un accordo, fare il rappresentante dell'una o dell'altra parte. Trattandosi di interventi forti, innovativi e dagli esiti nient'affatto scontati, mi chiedo se non sia il caso di porre il problema a chi può farlo, cioè al Governo, perché il vero problema sono i due soggetti istituzionali, il governo della Regione e quello dello Stato, che non dialogano. Lo dico molto in punta di penna.

PRESIDENTE. È chiaro che lei ci sta riferendo ciò che pensa sia legittimo dal punto di vista giuridico.

*PITRUZZELLA.* È una cosa nuova.

PRESIDENTE. Di fatto il soggetto che avrebbe il diritto, se lo volesse esercitare, di sollevare un conflitto di fronte alla Corte costituzionale rispetto all'applicazione o meno di una norma potrebbe quindi essere il Governo.

*PITRUZZELLA.* Se noi ragioniamo in termini estremamente formalistici o burocratici, siccome si tratta di un qualcosa di innovativo, è possibile che poi sedi tecniche - penso all'Avvocatura dello Stato - pongano difficoltà e problemi. Se però teniamo conto che si tratta di una vicenda che ha dei tratti peculiari, tant'è vero che voi siete ancora qui ad affaticarvi sulla soluzione del problema e considerando che la giurisprudenza si evolve e affronta casi nuovi e non sempre il già deciso, forse riterrei - non parlo degli esiti perché non è il mio ruolo e mi viene difficile - che simili strade potrebbero essere percorse per sollecitare una definizione. Fermo restando,

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

Presidente, che la tematica andrebbe poi risolta in un negoziato politico perché la Commissione paritetica deve servire a fornire le basi tecniche per un negoziato politico. Quindi il vero modo per risolvere il problema dovrebbe essere sul tavolo della politica e non su quello della Corte costituzionale o di altri organi. Tutto ciò è un surrogato quando la politica si inceppa.

PRESIDENTE. La sua indicazione è molto chiara. Dopo le domande del senatore Saccomanno, le chiederei di commentare le mie affermazioni. Se non vado errato - certamente mi può correggere se sbaglio - la nostra normativa prevede che in situazioni particolari, proprio per lo statuto speciale della Regione siciliana, il Presidente della Regione possa partecipare al Consiglio dei ministri. Se così fosse, visto che lei ci ha spiegato che esiste una bozza di accordo paritetico di cui lei si è fatto parte diligente, un ulteriore suggerimento che noi potremmo dare in audizione è che il Ministro della giustizia inviti il Presidente della Regione siciliana in Consiglio dei ministri con quell'ordine del giorno. A quel punto il problema emergerebbe al più alto livello prima di giungere a un conflitto davanti alla Corte costituzionale.

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

SACCOMANNO (*PdL*). Al di là del fatto se il momento sia giusto o meno, apprezzo molto quello che il professor Pitruzzella ha suggerito e anche la riflessione del Presidente che è molto funzionale e pratica. Poichè è stato chiesto un suggerimento, proverei a darne uno, pur se non con le dovute competenze. Lei ha tentato il tutto per tutto proponendo una bozza e creando i presupposti giusti per poter arrivare ad un accordo che, però, potrebbe essere ancora lontano nel tempo. Ciò che interessa non è, infatti, tanto quello di cui ci siamo occupati nello specifico, ma l'intera sanità penitenziaria, che comporta altri prezzi, altre spese, altri percorsi, altre carceri, altri numeri, altre organizzazioni e altri trasferimenti.

Visto che abbiamo ascoltato il Presidente della Regione e l'assessore, nelle more potremmo procedere autonomamente - ove lei lo ritenesse possibile - nel proporre uno stralcio dell'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto nell'ambito di quell'accordo, che dia una disponibilità di risorse più definite e preveda il recupero di fondi dalla cassa delle ammende. Noi lo faremmo da un punto di vista istituzionale e a lei mi permetterei di chiedere se da un punto di vista tecnico potesse collaborare con questa Commissione per risolvere il problema che abbiamo rilevato per queste persone. Forse una proposta stralcio toglierebbe i più disagiati da questa condizione.

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Saccomanno per la proposta costruttiva e forse un po' meno fantasiosa della mia. E' chiaro che tutti stiamo cercando di fare - e penso che il professor Pitruzzella lo comprenda - ogni sforzo possibile per arrivare alla soluzione di una situazione che noi riteniamo intollerabile.

*PITRUZZELLA.* Personalmente sono assolutamente d'accordo su una norma che riguardi soltanto l'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto, tant'è che l'ho proposta. Uno stimolo autorevole da parte di questa Commissione consentirebbe di dare più forza a questa proposta, che peraltro è molto semplice. Si dice infatti che sono trasferite alla ASP di Messina le funzioni che attualmente riguardano l'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto.

Sono in sintonia con entrambi i vostri interventi. Lei, Presidente, parlava del Consiglio dei ministri, ma non so se quella potrebbe essere la sede in questo momento. È vero però che occorre un'attenzione degli organi politici di vertice dello Stato e della Regione. Infatti normalmente le amministrazioni su questi temi fanno un lavoro burocratico, intendendo il termine in un'accezione non nobile. Quindi, il vostro intervento dovrebbe essere di stimolo all'assessore regionale e ai Ministri della giustizia e della

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

salute per sedersi attorno ad un tavolo con i tecnici e trovare un equilibrio. Un equilibrio transitorio potrebbe essere ritrovato soltanto risolvendo immediatamente il caso di Barcellona Pozzo di Gotto, per poi andare avanti perché il tema è comunque scottante nella sua complessità.

PRESIDENTE. Ringraziamo il professor Pitruzzella del quale accogliamo i suggerimenti e le osservazioni. In un prossimo Ufficio di Presidenza decideremo come procedere, ma ricordo a tutti che l'indicazione fornita dal senatore Saccomanno è compresa proprio nell'articolo 1, comma 2, della nostra deliberazione istitutiva, ove si dice che la Commissione «Più in generale (...) fornisce al Parlamento e alle amministrazioni dello Stato, a livello centrale e periferico, indicazioni utili sullo stato della realtà sanitaria, avanzando proposte e suggerimenti e possibili direttrici per l'ammodernamento del settore». Ciò rientra nella nostra missione e nel prossimo Ufficio di Presidenza decideremo se procedere in questa direzione o meno.

Prima di concludere i nostri lavori, vorrei comunicarvi che, come già sapete, il video mandato in onda a «Presa Diretta», senza volontà alcuna da parte nostra di candidarlo, ha vinto il premio Ilaria Alpi come documentario. Mi è stato ora fatto sapere che è stato inserito tra i finalisti

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

del Capodarco Corto film festival, una manifestazione cinematografica di documentari internazionali. Anche in questo caso non siamo stati noi a candidarlo. Penso possa far piacere sapere che un lavoro di questa Commissione ha ottenuto tali riconoscimenti senza che sia stato fatto da parte nostra alcun sollecito.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna.

*I lavori terminano alle ore 14,25.*